

Domani sull'Unità a 14 pagine

Tesi per il IX Congresso sulla situazione politica e sui compiti del Partito

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 315

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA

Il primo di una serie di servizi di

GIUSEPPE BOFFA

sull'Indonesia e sull'India

VENERDI' 13 NOVEMBRE 1959

La morchia nel piatto

Poco tempo fa si è saputo di un produttore di grissini che si serviva di sostanze cancerogene per mantenere fresco il prodotto. Quel produttore venne denunciato alla Magistratura. Ma tutti sanno che non si tratta di un caso isolato, e che la pratica di usare sostanze nocive e velenose per la conservazione o la colorazione di cibi è largamente diffusa. Che cosa si fa per impedirlo, che cosa fanno le autorità, che cosa fa il governo? Pressoché nulla.

Sono mesi che i giornali sollevano questo scandalo, uno scandalo così grosso che molta gente preferisce non crederci (tanto è difficile credere a simili enormità). Si parla perfino di "diti" nei bambini fatti con un schiattino di interiora bovina o non so che altro. Gli asini, anzi gli zoccoli di asino, sembrano fornire buona parte dell'olio che circola sul mercato. A far concorrenza agli asini sono i nuovi mercantili, grazie ai depositi di bitume e d'altro che si accumulano sui ponti e nelle stive. Non si tratta, anche qui, di piccoli truffatori o di una produzione marginale, ma di una pratica che, assieme all'uso sapiente di sostanze chimiche, sembra essere diventata normale. Se ne parla da mesi, ripetiamo, e in modo documentato: ma avete forse visto autorità e governo muoversi un dito? Lo hanno mosso ieri questo dito, alla Camera. Ma lo hanno fatto con una legge che, invece di intervenire contro questo stato di cose, finiva in parte con l'ignorare e in parte col legare le mani.

SEVERA CONDANNA DELLA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Voto delle Nazioni Unite contro l'atomica francese

La mozione afro-asiatica approvata con 46 voti contro 26 e dieci astensioni - Il governo clericale fa schierare l'Italia a fianco degli imperialisti francesi - Dichiarazioni di Herter sull'incontro al vertice

NEW YORK, 12. - La commissione politica dell'ONU ha approvato con 46 voti contro 26 e dieci astensioni la risoluzione dei paesi afro-asiatici che chiede alla Francia di rinunciare al progetto di esportazione atomica nel Sahara, ed espone la grave preoccupazione suscitata nel mondo dall'annuncio francese.



NEW YORK - Il delegato francese all'ONU Jules Moch durante uno scontro verbale con il delegato della Guinea Ismael Touré

to accusa con grande forza da tutte le delegazioni del gruppo afro-asiatico ed era stata malamente difesa dai delegati degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e dell'Italia, che oggi hanno votato appunto contro la mozione che ha prevalso. Il delegato italiano, in particolare, era firmatario insieme con quello britannico di una ambigua mozione con la quale si tentava di convogliare su di un testo privo di esplicite con-

tra degli interessi espansionistici di altre potenze atlantiche. Il secondo avvenimento della giornata americana è la conferenza stampa del segretario di Stato americano Herter, il quale, riferendosi appunto al problema dell'intera riunione o solo quando fossero stati discussi i problemi di Berlino e della Germania, il segretario di Stato ha precisato che, a quanto gli consta, Adenauer parteciperà a tutte le discussioni. Nella sua breve conferenza stampa, il segretario di Stato si è astenuto dal prendere posizione nella controversia in atto tra la Repubblica Popolare cinese e l'India a proposito della definizione della frontiera tra i due paesi. Herter ha precisato che gli Stati Uniti non hanno mai avuto l'occasione di accettare la linea MacMahon come confine legale e definitivo tra l'India e la Cina; inoltre gli Stati Uniti non dispongono di elementi originali per giudicare dei

diritti delle due parti e pertanto preferiscono non formulare alcun giudizio, e non pensano di poter prendere partito nelle controversie a meno che la questione non venga sollevata all'ONU.

Il primo ministro green Karimatis e il ministro degli Esteri Averoff sono ripartiti ieri mattina per Mosca, via Vienna. Egli riferirà all'ambasciatore italiano nell'URSS, Pictomarchi, la risposta positiva del governo ai «comizi sovietici» circa la visita del Presidente Gronchi nell'Unione Sovietica. La data precisa e le modalità della visita saranno concordate col governo sovietico.

Il direttore generale degli affari politici del ministero degli Esteri è partito ieri sera da Giampino per Mosca, via Vienna. Egli riferirà all'ambasciatore italiano nell'URSS, Pictomarchi, la risposta positiva del governo ai «comizi sovietici» circa la visita del Presidente Gronchi nell'Unione Sovietica. La data precisa e le modalità della visita saranno concordate col governo sovietico.

Il ministro ha dichiarato che non appena in possesso di tutti gli elementi riguardanti la questione, fornirà chiarimenti alla commissione.

Il compagno Mammiucari durante la seduta della commissione Igiene e Sanità a Palazzo Madama, ha espresso i vivi timori per le annunciate esplosioni atomiche francesi nel Sahara. Timori che sono stati condivisi anche dal senatore Alberti e da altri.

È stato perciò chiesto al ministro Giardina, presente alla seduta, di riferire sulle garanzie che sono state fornite dalla Francia al governo italiano al riguardo. Il ministro ha risposto che non appena in possesso di tutti gli elementi riguardanti la questione, fornirà chiarimenti alla commissione.

Nubifragio su Roma



Per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte, una pioggia torrenziale ha flagellato Roma provocando allagamenti di strade e di abitazioni e rendendo in molte vie della periferia praticamente impossibile la circolazione delle auto. I vetri del tuono hanno ricevuto oltre cento chiamate. Numerose persone sono rimaste ferite. Una tromba d'aria ha sradicato decine di alberi e scoperchiato casette e abusive. Nella foto: stronato dal vento, un pino si è abbattuto su una palazzina in via dell'Imbrecciata. (In 4. pag. il nostro servizio)

Contrastato dibattito al C.C. socialista sui rapporti coi comunisti e con la D.C.

Straneo partito per Mosca - Giunto Hagerty, portavoce di Eisenhower - I deputati dc eleggono per il Consiglio nazionale 3 scelbiani, 1 andreattiano 1 fanfaniano e 1 di Base

Il primo ministro green Karimatis e il ministro degli Esteri Averoff sono ripartiti ieri mattina per Mosca, via Vienna. Egli riferirà all'ambasciatore italiano nell'URSS, Pictomarchi, la risposta positiva del governo ai «comizi sovietici» circa la visita del Presidente Gronchi nell'Unione Sovietica. La data precisa e le modalità della visita saranno concordate col governo sovietico.

Il ministro ha dichiarato che non appena in possesso di tutti gli elementi riguardanti la questione, fornirà chiarimenti alla commissione.

Il compagno Mammiucari durante la seduta della commissione Igiene e Sanità a Palazzo Madama, ha espresso i vivi timori per le annunciate esplosioni atomiche francesi nel Sahara. Timori che sono stati condivisi anche dal senatore Alberti e da altri.

È stato perciò chiesto al ministro Giardina, presente alla seduta, di riferire sulle garanzie che sono state fornite dalla Francia al governo italiano al riguardo. Il ministro ha risposto che non appena in possesso di tutti gli elementi riguardanti la questione, fornirà chiarimenti alla commissione.

Il ministro ha dichiarato che non appena in possesso di tutti gli elementi riguardanti la questione, fornirà chiarimenti alla commissione.

cialista, l'Austria, la Finlandia, l'Islanda, la Irlanda, la Norvegia, la Svezia, la Jugoslavia, il Venezuela, la Nuova Zelanda, il Canada e Cuba.

Fra i paesi che hanno votato contro, sono l'Australia, il Belgio, Olanda, Lussemburgo, Sud Africa, Spagna e Portogallo, oltre ai paesi della America latina, l'Italia, la Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

La maggioranza dei voti è stata nettamente superiore al minimo necessario per l'approvazione della risoluzione in sede di commissione, anche se non raggiunge i due terzi richiesti per l'approvazione definitiva in sede di Assemblea Generale. Ma se i 46 voti ricevuti circa la mozione afro-asiatica riuscirà ad aggiungere i dieci voti delle delegazioni che si sono astenute oggi, la maggioranza necessaria sarà raggiunta e la condanna, sia grave e piena, pronunciata nei confronti della commissione politica, riceverà la sua sanzione definitiva.

La commissione ha respinto la risoluzione italo-inglese che esprimeva la speranza che il governo francese si sarebbe associato agli accordi che potranno essere elaborati in vista di realizzare la sospensione degli esperimenti con armi nucleari sotto un controllo internazionale efficace con 24 voti a favore, 38 contro e 20 astensioni. Al voto si è giunti questa sera dopo un dibattito di notevole asprezza, durante il quale la posizione della Francia era stata messa sotto-

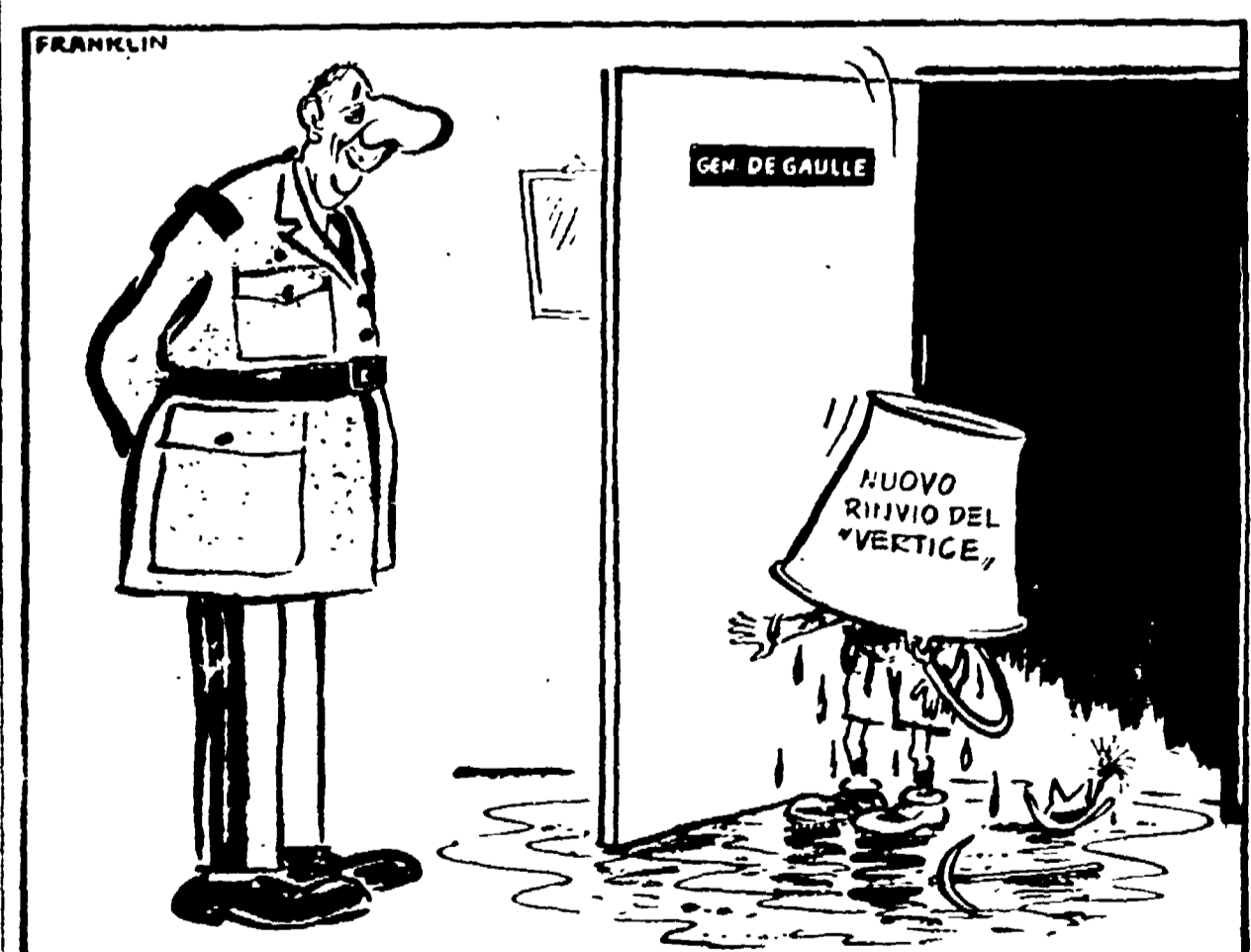
l'attacco alla Francia il voto di tutte quelle delegazioni che, pur non sentendosi di condividere la «posizione francese, non osavano nemmeno prendere una chiara posizione di attacco contro la decisione francese di tenere esperimenti atomici proprio nel momento in cui le grandi potenze atomiche hanno sospeso i loro esperimenti in attesa di raggiungere un accordo che metta permanentemente al bando le esplosioni sperimentali. Del resto, le grandi potenze atomiche, tuttavolta, solo l'Unione Sovietica ha votato oggi a favore della mozione afro-asiatica, mentre Stati Uniti e Gran Bretagna si sono schierati dalla parte della Francia ed hanno così condiviso con questa la condanna della commissione politica, e insieme alla Francia si sono venuti a trovare in posizione minoritaria.

Eccezionalmente grave appare il voto contrario gettato nell'urna dal delegato italiano, rappresentante di un paese che, per la sua posizione geografica, è indubbiamente esposto con particolare pericolosità alle precipitazioni radioattive conseguenti ad una esplosione atomica nel Sahara. Con tale voto, inoltre, il delegato italiano ha assunto una posizione di aperta ostilità contro il mondo afro-asiatico, che è quindi pienamente autorizzato oggi, come già durante la crisi di Suez, a definire ipocrite le manifestazioni verbali di amicizia che la diplomazia italiana non risparmia verso il mondo arabo ed islamico come mosca cochie-

La commissione ha respinto la risoluzione italo-inglese che esprimeva la speranza che il governo francese si sarebbe associato agli accordi che potranno essere elaborati in vista di realizzare la sospensione degli esperimenti con armi nucleari sotto un controllo internazionale efficace con 24 voti a favore, 38 contro e 20 astensioni. Al voto si è giunti questa sera dopo un dibattito di notevole asprezza, durante il quale la posizione della Francia era stata messa sotto-

l'attacco alla Francia il voto di tutte quelle delegazioni che, pur non sentendosi di condividere la «posizione francese, non osavano nemmeno prendere una chiara posizione di attacco contro la decisione francese di tenere esperimenti atomici proprio nel momento in cui le grandi potenze atomiche hanno sospeso i loro esperimenti in attesa di raggiungere un accordo che metta permanentemente al bando le esplosioni sperimentali. Del resto, le grandi potenze atomiche, tuttavolta, solo l'Unione Sovietica ha votato oggi a favore della mozione afro-asiatica, mentre Stati Uniti e Gran Bretagna si sono schierati dalla parte della Francia ed hanno così condiviso con questa la condanna della commissione politica, e insieme alla Francia si sono venuti a trovare in posizione minoritaria.

Lo scherzo del secchio



Con questa vignetta di Franklin, uno dei più popolari giornali inglesi, il «Daily Mirror», illustrava ieri l'azione di De Gaulle per un ulteriore rinvio del vertice. Come è noto De Gaulle ha tenuto la sua conferenza stampa proprio mentre il ministro degli Esteri francese Louis Arrighetti si batteva in un'aula al generale-presidente: «Entre pure, Selwyn, il stava aspettando».

Bocciata all'unanimità in Commissione una legge presentata dal governo

Alla Camera lo scandalo delle frodi sui prodotti alimentari

Il progetto che recava le firme di 6 ministri avrebbe favorito le mistificazioni - Gravissimi fatti denunciati dalla Commissione igiene e sanità

La grave questione delle frodi alimentari è tornata alla ribalta attraverso un episodio clamoroso, avvenuto ieri mattina alla Camera. Un disegno di legge governativo sui «grassi alimentari industriali», presentato dai ministri Tavanti, Colombo, Rumor, Ganella, Tamburini, Giardina, è andato in discussione davanti alla Commissione per l'Igiene e la Sanità. Al termine del dibattito, i giornalisti hanno appreso, non senza stupore,

che nessuno, diciamo nessuno, dei deputati presenti, aveva osato difendere il progetto. Alcuni lo hanno criticato, altri, come i compagni Angelini e Caponi, apertamente attaccato. Lo stesso relatore democristiano, on. Bartole, e perfino il rappresentante del governo, sottosegretario De Maria, hanno manifestato dubbi e perplessità. Infine, si è addirittura ad un'unanimità di giudizio: il progetto è stato re-

spinto in blocco «in quanto verrebbe ad estendere alla industria alimentare, dolcificata ed alla panificazione, l'uso dei grassi cosiddetti «alimenti» o animali diversi, nel quali non vengono avvisati i requisiti di compostibilità». In altre parole, il progetto governativo è stato bocciato, perché invece di reprimere, autorizzava nuove e gravi sofisticazioni e truffe.

La Commissione per l'Igiene e la Sanità non si è limitata a questo. Ha discusso il problema generale delle adulterazioni, che ormai investono tutto il campo dell'alimentazione, aggiungendo ai cibi «sostanze» che possono recare grave danno alla salute pubblica. I deputati hanno riconosciuto che le frodi hanno raggiunto un punto di tale gravità che occorrono provvedimenti radicali. Lo stesso De Maria ha ammesso che l'Italia è il Paese dove si ve-

rificano le più grosse sofisticazioni, anche a causa di una quasi totale mancanza di leggi repressive. Perciò il governo, e in particolare il ministro della Sanità, sono stati invitati ad approntare adeguati strumenti legislativi. Questa richiesta è fondata su una realtà effettivamente allarmante. Olio, burro, dolci, paste, grissini, e perfino la carne e i capponi, contengono prodotti di scarto, che al solo vederli pri-

ma della manipolazione de-sterebbero ripugnanza, o addirittura veleni e sostanze cancerogene. Le scoperte più recenti riguardano i grissini, trattati per mantenerli «sempre freschi», con sostanze che producono il cancro, e i capponi, «sfrizzati» con iniezioni che hanno poi riflessi nocivi anche sui consumatori, riducendone, sia pure temporaneamente, l'efficienza sessuale. Il quadro è tuttavia assai più vasto e grave.

La mancanza di un'adeguata legislazione sull'olio consente agli industriali di mettere in bottiglia e di vendere, dopo «adeguato» trattamento chimico, milioni di quintali di liquidi giallastri estratti dagli zoccoli di buoi e asini, dall'olio di the, dal sego importato dai famosi mattatoi di Chicago, e persino dal «talloio», l'olio di pino estratto dalle immense foreste di conifere della

Il presidente Leone ha mosso una serie di consistenti appunti: egli ha, per esempio, riconosciuto che il governo non risponde alle ingiustizie e alle ingiustizie, e interpellanza i termini stabiliti dal regolamento della Camera; ha rilevato che il ritardo, con il quale il governo procede nella promulgazione dei regolamenti di applicazione delle leggi votate dal Parlamento, ledde gravemente le prerogative parlamentari; ha dichiarato che non accetterà di nominare deputati nelle commissioni parlamentari presso i ministri, se i ministri continueranno a non tener conto di queste commissioni e dei loro pareri; ha riconosciuto la necessità di un maggior numero di sedute in aula e nelle commissioni; rispondendo a una obiezione dell'on. Scelba, ha affermato che i presidenti delle commissioni non possono sostituirsi alla commissione Bilancio per trattare dei provvedimenti col pretesto della mancanza di copertura finanziaria. Grave è stato invece l'intervento del ministro Bettoli. Dando prova di disprezzo o di una completa ignoranza del regolamento della Camera, egli ha detto fra l'altro che il governo intende valersi della maggioranza per anticipare, anche nel corso della discussione, i progetti governativi nei confronti delle proposte di iniziativa parlamentare. Il compagno Gian Carlo

(continua in 18. pag. 7. col.)